

trano alcuni nel Breviario Romano e qualche altro nei Breviari Gallicano e Ambrosiano, ma la maggior parte sono poco usati. Agli inni seguono i cantici, alcuni dei quali sono recitati dai Benedettini in ogni mattutino.

Non conosciamo la provenienza del codice, non essendoci alcuna nota sopra e non facendone parola gli inventari della Chiesa padovana. Tenendo presenti le rubriche: «*In festivitibus quibus non laboramus*» (c. 34r - c. 82v) e «*Privatis diebus, et festis quibus laboramus*» (c. 4r), possiamo pensare che il codice appartenesse a qualche monastero, ove era abituale il lavoro come presso i Benedettini.

Comunque sia, ciò che qui rileviamo chiaramente è che con ogni probabilità, se non con certezza, questo codice fu scritto in Padova. Esso fu redatto al principio del secolo XIII e stà fra il codice di Isidoro e l'Ordinario. Si riscontra in esso più sviluppato che in Isidoro lo stile gotico, anzi certe lettere squadrate come la *c*, la *d*, e la *e* precludono alla forma squadrata che si osserva nello Ordinario. Infatti con questo vi è una stretta relazione nella forma della *e*, della *f* e della *s* lunga. Anche la *S*, derivata dall'onziale, è simile a quella che s'incontra nello Ordinario, poichè come in questo è addossata nella parte superiore alla penultima lettera. Osserviamo ancora comuni ai due codici le iniziali e le lettere maiuscole, onciali, in rosso e azzurro.

Codice A 48 della Biblioteca Capitolare di Padova

Codice membranaceo del principio del secolo XIII, mm. 275 × 180, di cc. 139 non numerate in 17 quaderni di 8 carte ciascuno, eccetto l'ultimo di tre. Legato in assicelle colorate in rosso con dorso di cuoio; scritto su d'una colonna di mm. 187 × 107 con inchiostro seppia giallognolo. Esso contiene il Martyrologium Usuardi⁽¹⁾.

Non è menzionato nè nell'inventario del 1472, nè in quello del 1531; però dev'essere pervenuto nel secolo XVI, come ne fanno fede alcune note e correzioni di mano di quel secolo. Con quelle

(1) Il Martyrologium messo a confronto con quello pubblicato negli Acta SS. junii, App. t. VI parte I e II, Venezia 1743, per cura di G. SOLIER appare uguale, solo che il nostro comincia «*a die IX Kal. januarij*» anzichè «*a Kalendis januarij*».